

## L'armonizzazione contabile sceglie i criteri dello IASC

La traduzione ufficiale dei primi 39 IAS

di **Ambrogio Piccoli**

*Docente di Economia aziendale presso l'Università Cattolica del S. C. di Milano*

in *Il Sole 24 Ore*, 20 febbraio 2001

L'International Accounting Standards Committee (IASC), su sollecitazione della comunità professionale e imprenditoriale internazionale, si era posto da tempo il problema della armonizzazione contabile. Tale processo era finalizzato alla realizzazione di una lingua comune che potesse rispondere alla globalizzazione delle attività economiche facilitando ai *global players* l'accesso ai mercati finanziari internazionali per la quotazione di titoli ed il collocamento di prestiti.

Nuovi recenti sviluppi verificatisi a seguito di iniziative prese dagli organismi internazionali interessati consentono di prendere atto con soddisfazione che si sta manifestando una concreta convergenza nei confronti dei principi contabili internazionali dello IASC ai fini del perseguimento della armonizzazione contabile.

Infatti l'**IOSCO** (*International Organization of Securities Commissions*, l'ente internazionale che raggruppa gli organi di vigilanza sui mercati finanziari e sulle società con titoli quotati nelle rispettive nazioni) ha presentato il 17 maggio 2000, in Sidney, il *Report of the Technical Committee* con il quale ha raccomandato alle autorità di controllo associate di permettere alle società che chiedano accesso ai loro mercati di redigere i bilanci in conformità con gli IAS dello IASC. L'ambito e lungo atteso riconoscimento è il risultato del completamento di un complesso di principi contabili ritenuto soddisfacente e della istituzione di un organo di interpretazione ufficiale (lo *Standing Interpretations Committee*) che facevano parte delle richieste originarie dell'IOSCO nella prospettiva di una applicazione uniforme degli IAS da parte delle imprese nel mondo.

Nel frattempo il **Comitato di Basilea** (l'organizzazione internazionale degli organi di vigilanza delle banche) emetteva un rapporto nel quale esprimeva il proprio sostegno ai Principi Contabili Internazionali (IAS) dello IASC nel processo di armonizzazione delle pratiche contabili a livello internazionale concludendo con l'impegno a continuare il dialogo e la collaborazione con lo IASC stesso. Tale riconoscimento faceva seguito al sostegno espresso nel 1998 su sollecitazione del Gruppo dei ministri finanziari e dei governatori delle banche (c.d. G7) nei confronti dello IASC quale mezzo verso "una migliore trasparenza e apertura nelle operazioni finanziarie dei singoli Paesi, delle istituzioni finanziarie e societarie e delle istituzioni finanziarie internazionali".

Quasi contemporaneamente la **Commissione dell'Unione Europea** (Comunicazione al Consiglio e al Parlamento Europeo del 13 giugno 2000, COM(2000)359 def.), con lo scopo di favorire la crescita economica e l'occupazione, dichiarava la volontà di perseguire entro il 2005,:

- la salvaguardia degli interessi di investitori, creditori e altri soggetti interessati all'andamento economico, finanziario e patrimoniale delle società quotate
- la garanzia della libertà di concorrenza
- la creazione di un mercato unico, efficiente, competitivo
- la comparabilità effettiva dei bilanci

e manifestava la propria preferenza per gli IAS anziché i US GAAP perché:

- gli IAS offrono un insieme di principi concettualmente fondato, esauriente e rispondente alle esigenze delle operazioni internazionali
- gli IAS sono redatti in una prospettiva effettivamente internazionale e non con riferimento ad un contesto nazionale quali sono gli USA
- i US GAAP sono voluminosi e si fondano su regole e interpretazioni estremamente dettagliate e di difficile assimilazione la cui applicazione è resa possibile dai forti poteri regolamentari e sanzionatori della SEC
- l'Unione Europea non ha alcuna influenza sull'elaborazione dei US GAAP

Il Consiglio europeo si è impegnato a realizzare l'integrazione dei mercati finanziari europei entro il 2005 e la Commissione presenterà quanto prima una proposta formale intesa a imporre a tutte le società quotate dell'Unione Europea di redigere i loro bilanci consolidati conformemente agli *International Accounting Standards* (IAS) dello IASC. Questo obbligo varrà, al più tardi, dal 2005 in avanti, ma gli Stati membri avranno la possibilità di prevedere un regime transitorio per favorire l'adozione immediata degli IAS e potranno estendere l'applicazione degli IAS anche alle società non quotate.

Un particolare che sicuramente favorisce l'indicazione degli IAS per il loro utilizzo diretto negli ordinamenti giuridici nazionali è l'esistenza di numerose **traduzioni** nelle lingue locali. Ciò ne facilita la diffusione, lo studio e l'utilizzo. Nel nostro Paese il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ha promosso la traduzione dei principi contabili internazionali che sono stati pubblicati in varie edizioni, l'ultima delle quali è dell'ottobre 2000 [A. PICOLLI e A. GIUSSANI (a cura di), *IASC/CNDC, Principi Contabili Internazionali IAS 2000*, Il Sole 24 Ore].

Da ultimo anche la *Securities Exchange Commission* (SEC, l'organo di vigilanza sui mercati finanziari degli Stati Uniti) sembra essere sul punto di superare le forti resistenze che hanno sinora contraddistinto i rifiuti ad accettare bilanci redatti in conformità agli IAS per la quotazione di azioni o per il collocamento di prestiti sulle borse americane, agevolando così il ricorso ai mercati finanziari americani da parte delle imprese estere che attualmente devono fornire una riconciliazione dei loro bilanci (anche se redatti conformemente agli IAS) agli US GAAP. Al fine di considerare di rimuovere questo vincolo il 16 febbraio 2000 la SEC ha emesso un documento denominato *Concept Release on International Accounting Standards* il cui presupposto dipende dalla consapevolezza che essa (la SEC), da sola, non può scrivere regole per mercati finanziari globali che siano accettate a livello internazionale.

A sua volta lo **IASC** approvava un profondo rinnovamento delle proprie strutture finalizzato a mantenere l'elevata qualità dei principi contabili, a garantire il reperimento dei fondi necessari alle attività dello IASC e ad assicurare la disponibilità di professionisti a tempo pieno per l'elaborazione dei principi contabili internazionali (IAS) e delle interpretazioni relative (SIC). Il progetto è stato approvato sia dall'IFAC che dal Board dello IASC ed è in fase avanzata di attuazione. La nuova struttura è rappresentata da una organizzazione indipendente sotto forma di fondazione ed è operativa a partire dal 2001. Essa è costituita da due organi principali rappresentati dai *Trustees* e dal *Board*, nonché dallo *Standing Interpretations Committee* e dallo *Standards Advisory Council*.

La concomitanza delle iniziative sopra illustrate fanno ritenere che il processo di armonizzazione sia entrato nella fase di realizzazione alla quale, comunque, non può ancora mancare la spinta e il sostegno della Comunità imprenditoriale e professionale internazionale che l'ha imposto all'attenzione generale e ha contribuito alla sua attuazione. E' questa la ragione per la quale è stato

organizzato per giovedì 22 febbraio 2001, dalle 9 alle 13, presso l'Auditorium dell'Assolombarda di Via Pantano, 9 il convegno *La comunicazione contabile delle imprese in un'ottica internazionale: il contributo dello IASC* con l'intervento di rappresentanti della professione contabile, di giuristi, della CONSOB, della Commissione Europea e di un *global player* nazionale.

01PortArt03/01Iasc07